

VISTA DA JACK. Giacomo Galanda, doppio ex della sfida tra Verona e la Effe, raccoglie i pensieri e racconta in anticipo la serie dei quarti di finale che partirà lunedì

«La Tezenis è mina pronta ad esplodere»

«Pozzecco è leader ma Dalmonte è grande tattico
Verona deve togliere ritmo e certezze a Bologna
Facce da copertina? Greene, Mancinelli e Amato»

Simone Antolini

Vista da Jack. Giacomo Galanda è entrato in contatto con le due anime. Prima Verona poi Bologna. Scaligera e Fortitudo nel passato di un grande campione. Amico anche dei campioni. Pure di Gianmarco Pozzecco, nuovo capopopolo della Effe, prossima avversaria dei gialloblù nei quarti di finale play off. Galanda vive in anticipo la serie che inizierà lunedì prossimo con gara uno al PalaDozza.

Galanda, è una questione di talento, di passione e di attitudini. Verona quale Fortitudo si deve aspettare?

«Un avversario di cuore e di passione portate agli estremi. E questo può essere croce e delizia. La Fortitudo ha precisa identità. Sa quello che vuole, sa quello che rischia, sa che non sarà mai sola. Il tifo aiuta. Ma in campo serve essere freddi ragionatori».

Verona può mettere paura?

«Dalmonte è grande tattico. Sa entrare dentro la partita, sa come inquinare il gioco degli avversari, sa come togliere certezze. La Fortitudo, a sua volta, dovrà canalizzare le energie. Se entra in ritmo è devastante. E il PalaDozza farà da amplificatore».

In teoria sarà così. Ed è lì che la Tezenis entra in gioco

«Credo che Dalmonte sappia di dover lavorare sul ritmo dell'avversario, abbassando i tempi di gioco della Fortitudo, lavorando sui flussi di Bo-

logna. Di fronte avrà una squadra in grado di regalare fiammate mortali. Se Verona non si brucia, la serie può diventare decisamente interessante».

La Fortitudo deve salire. Ha tutto da perdere

«E i play off sono micidiali. Perché alla fine di ogni partita, tutti si azzerano. E alla gara successiva cambia tutto. Il rischio è alto».

Pozzecco è il nuovo Messia?

«Poz è un amico, un buon allenatore, una persona che stimola e che cosa fare. È lui il vero leader della Fortitudo. Vanta un grande ascendente su giocatori e ambiente. Può essere valore aggiunto».

Troverà Dalmonte. Stratega silenzioso

«E giocheranno a scacchi. Per questo mi aspetto una serie avvincente. E per nulla scontata. Il gioco di Dalmonte è ragionato. La Fortitudo parte favorita. Ha maggiore talento, maggiore esperienza, l'onda del tifo. Ma torno al concetto di prima: sono convinto che Dalmonte lavorerà per rompere gli schemi, soprattutto mentali, degli avversari. Non accettando i ritmi che Bologna proverà ad imporre».

«Ripeto: togliere il ritmo, difesa quasi perfetta, aggressione. Capacità di ripartire rapidi e di selezionare al meglio le scelte offensive. Bologna ha talento offensivo. Se prende fiducia diventa devastante».

Come può provare a vincerla Verona?

«Ripeto: togliere il ritmo, difesa quasi perfetta, aggressione. Capacità di ripartire rapidi e di selezionare al meglio le scelte offensive. Bologna ha talento offensivo. Se prende fiducia diventa devastante».

te. Verona deve stare addosso, limitare le palle perse. Non spegnere mai la luce. Non dare l'impressione di essere finita nella trappola. Dunque, intensità difensiva e ritmo spezzato. La palla peserà tantissimo tra le mani».

Dovrebbe creare manifesto della gara da appendere per le strade, quali protagonisti sceglierebbe?

«Greene per Verona e Mancinelli per la Fortitudo. Il Mancio può essere dominante. Decisivo e trainante per la sua squadra. Non voglio dimenticare, però, Amato. Posso dire di averlo cresciuto io. Ha avuto grandi margini di miglioramento. Potrà essere anche lui valore aggiunto per la Tezenis».

L'arte della guerra cosa consiglia?

«Fai sfogare l'avversario più forte di te. Resisti nel momen-

to in cui arriva l'onda più alta. E fai capire a chi ti sta di fronte che il piano partita che ha immaginato non è quello che si sta realizzando. I punti di forza, se non evidenziati dal campo, possono diventare debolezze».

Dalmonte ha detto: dobbiamo far percepire alla Fortitudo il

senso della fatica ad ogni possesso. E togliere certezze strada facendo al nostro avversario

«Dalmonte mette le mine. E se Bologna ci finisce sopra... La Tezenis, oggi è figlia di un lavoro che parte da lontano. Dalmonte ha trovato il bilanciamento tra attacco e difesa. La squadra è il vero leader. Si faranno valere». ●



La storia racconta: Galanda in maglia Paf contro la Muller di Nobile

